

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
FINAGGIATA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 4/29793	1.800	1.000	520

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commercialis: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Beni spettacoli L. 150 - Cronaca L. 120 - Neurologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 689.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da domenica sull'Unità una grande inchiesta sul PETROLIO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 326 MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SI VORREBBERO AFFIDARE ALLA NUOVA WEHRMAGHT ANCHE LE ARMI TERMONUCLEARI! Montgomery rivela che l'uso della bomba H è la base della strategia dell'«esercito europeo»

Churchill durante la guerra pensava di armare i nazisti contro l'U.R.S.S.

I paradossi degli occidentali

A furia di respingere la trattativa proposta dall'Unione sovietica nel corso di questi anni, i dirigenti occidentali e i loro propagandisti si sono trovati a difendere una tesi paradossale: per riunificare la Germania bisogna prolungare la divisione, per fare il disarmo bisogna armare l'Europa. Tale è il contenuto del discorso di Mendès-France all'ONU, ripreso ed esaltato dalla stampa atlantica italiana, a cortei ormai di argomenti propagandistici efficaci per la difesa degli accordi di Londra e di Parigi.

Le posizioni di partenza erano ben diverse, anzi erano opposte. Per i propagandisti dell'occidente era Mosca a non volere la riunificazione della Germania ed era Mosca che, avendo organizzato un «blocco orientale», costringeva alla formazione di un «blocco occidentale». Leggete il discorso di Mendès-France, scortate i giornali atlantici: non troverete più traccia di una tale argomentazione. Al suo posto il paradosso: quando i due blocchi, quello dell'Europa occidentale previsto dagli accordi di Londra e di Parigi, e quello dell'Europa orientale che, a giudizio degli atlantici, dovrebbe uscire dalla confederazione di Mosca, saranno stati costituiti, la trattativa sarà più facile: si potrà stabilire di comune accordo una limitazione degli armamenti e si potrà trovare un *modus vivendi*. La pace, si aggiunge, sarà salva e gli accordi di Londra e di Parigi avranno l'assoluto di una grande funzione: affrettiamoci, quindi, a ratificarli, senza perdere tempo.

A parte ogni considerazione, da questa argomentazione emerge una constatazione elementare: i dirigenti atlantici e i loro propagandisti non hanno più il coraggio né la possibilità di sostenere che è l'Unione sovietica a non volere la riunificazione della Germania. Cumuli di menzogne, così, crollano in un colpo solo. E' stabile, una volta per tutte, che non è da quella parte che ci si oppone alla riunificazione della Germania.

E del resto, quando anche una confessione esplicita in tal senso non vi fosse stata, i fatti parlano chiaro. L'ultima menzogna alla quale gli occidentali si sono aggrappati è stata la questione delle elezioni pantedesche. Essa è caduta quando da parte sovietica è stato dichiarato che si era disposti ad esaminare le proposte che fossero state avanzate, sia le precedenti sia altre eventuali. Il governo della Repubblica democratica tedesca, dal canto suo, ha precisato ulteriormente, o non è molto, la sua posizione, dichiarando che un accordo sulle elezioni può essere raggiunto sulla base della legge elettorale della repubblica di Weimar.

Non vi è dunque più un solo punto sul quale si possa dire che ci si trovi di fronte a posizioni rigide, sulle quali l'accordo sia impossibile. Vi è di più: lasciando da parte la questione del raggiungimento di un accordo pieno, completo e immediato sulla riunificazione della Germania l'Unione sovietica, con la sua ultima nota, ha proposto la organizzazione di una conferenza per la sicurezza collettiva alla quale possano prendere parte sia la Germania di Bonn sia la Repubblica democratica tedesca, senza pregiudizio delle posizioni rispettive.

In altri termini, l'Unione sovietica ha detto: volete la riunificazione della Germania? Siamo disposti a discutere tutte le proposte. Volete la sicurezza europea? Siamo disposti a discutere senza che ciò comporti in modo preliminare la riunificazione della Germania. Impossibile, a questo punto, continuare a recitare la favola della opposizione sovietica alla riunificazione della Germania e alla organizzazione di un sistema di sicurezza collettivo. E così ci si trincerava nel paradosso: aggravare la divisione per fare la riunificazione, armare per giungere al disarmo.

Fuori del paradosso, che cosa si nasconde dietro questa posizione? Non vi possono essere dubbi: la volontà di

Le dichiarazioni di Montgomery

WASHINGTON, 23. — Grande scalpore ha suscitato a Washington la notizia che la NATO, nella quale gli accordi di Parigi prevedono la inclusione della Germania di Bonn, farà uso in caso di conflitto mondiale delle armi nucleari. La rivelazione è contenuta in un dispaccio dell'agenzia americana A.P. che riproduciamo: «E' stato distribuito a Washington il testo di una conferenza tenuta il mese scorso dal maresciallo Montgomery, comandante supremo delle forze alleate in Europa, ad alcuni capi militari a Londra. In essa si fanno alcune considerazioni sull'uso della bomba all'idrogeno, nei casi in cui le armi atomiche si dimostrassero insufficienti. «L'alto ufficiale britannico in tale conferenza ha affermato: «Desidero precisare in maniera assoluta che noi al comando supremo della NATO basiamo tutti i nostri piani strategici sull'uso delle armi atomiche e termonucleari per la nostra difesa. «Noi non affermiamo più che esse potrebbero eventualmente essere usate. E' certo che esse lo saranno se noi saremo costretti ad usarle. L'agenzia ritiene di potere da parte sua aggiungere una serie di considerazioni, fra le quali quella che «al presente i progressi tecnici permettono di intravedere una prossima produzione in massa di bombe H» e che «l'arma all'idrogeno è naturalmente avrebbe un uso tattico ed un uso strategico; quest'ultimo consistente nella distruzione di centri di produzione e di comunicazione, naviglio, comandi militari nell'interno dei paesi nemici».

Da tutte queste informazioni risulta, come si vede, che l'impiego delle armi all'idrogeno non solo è contemplato dagli atlantici, ma costituirà addirittura la base della strategia del nuovo «esercito europeo» nel quale sarà riarmata la Wehrmacht».

Ollenhauer attacca le tesi di Mendès-France

BONN, 23. — Il leader del Partito socialdemocratico tedesco, Erich Ollenhauer, ha affermato ieri sera a Francoforte che il futuro della Germania è seriamente minacciato dall'idea espressa da

Mendès-France, secondo cui una conferenza dei quattro grandi dovrebbe aver luogo solo dopo la ratifica degli accordi di Parigi.

Ollenhauer ha rilevato che dal discorso di Mendès-France alle Nazioni Unite si deduce che il presidente del Consiglio francese non muove alcuna obiezione al fatto che la Germania orientale entri in un blocco difensivo orientale, simultaneamente all'entrata della Germania occidentale nella difesa occidentale.

Ma tutto questo — ha aggiunto Ollenhauer — causerebbe la «pietrificazione» della divisione della Germania. La assurda tesi sostenuta da Mendès-France, secondo cui la formazione in Europa di schieramenti militari contrapposti sarebbe un fatto positivo, tale da poter far avanzare il mondo sulla via del disarmo, è stata vigorosamente criticata, con pungente sarcasmo, anche dal quotidiano francese *Libération*.

«Temete forse che i sovietici, preoccupati del riarmo tedesco, si riarmino a loro volta? — scrive ironicamente *Libération* — Mendès-France, da parte sua ne è convinto. Una volta che l'alta parte della Germania armata 12 divisioni, tali da fare contrappeso alle 12 divisioni di Bonn, tutto andrà bene: l'Europa intera sarà irta di balonette, di cannoni, di carri armati, di aeree e di armi atomiche. Eccellente sistema per giungere alla pace».

«Alla pace dei cimiteri», si affretta ad aggiungere, prima di concludere, il giornale, chiedendo a Mendès-France se non consideri che «il perseguimento di una politica tanto insensata non conduca dritto, come nel 1914, come nel 1939, a una guerra mondiale, e che questa guerra non possa comunque, oltre la distruzione totale dell'uomo».

L'OPPOSIZIONE CONTINUA LA SUA BATTAGLIA IN PARLAMENTO SULLA LEGGE DELEGA

Santi denuncia il tradimento della C.I.S.L. contro gli statali e alle spalle della Camera

L'accordo sottoscritto da Pastore permette al governo di respingere le rivendicazioni per le quali si era formata una larga maggioranza - L'imbarazzo del relatore Bozzi - Oggi parla Di Vittorio

La fase finale dei dibattiti sulla legge-delega alla Camera è cominciata ieri con i discorsi dei primi relatori: l'on. Santi (PSD), per la minoranza di sinistra, l'on. Almirante (MSI), per le minoranze di destra, e l'on. Bozzi (PLI), per la maggioranza. Oggi parlerà il magnanimo Di Vittorio, altro relatore di minoranza.

Il compagno socialista SANTI ha manifestato all'inizio del discorso il suo imbarazzo nel concludere una discussione che era stata praticamente scavalcata dagli accordi intervenuti tra governo e sindacalisti democristiani al di fuori dell'aula. Sta di fatto, però — ha continuato il relatore — che a questi accordi si è giunti proprio perché gli oratori di tutti i gruppi avevano definito inaccettabile la legge nel testo presentato dal governo. Una vera e propria maggioranza, di cui non fanno parte anche 48 deputati democristiani, si era anzi trovata d'accordo sulle se-

guenti richieste: 1) 5000 lire di aumento minimo e congelamento dal 1° gennaio 1954; 2) scatti biennali del 5 per cento; 3) pensioni pari ai 9/10 dello stipendio congelato; 4) sistemazione nei ruoli degli avventizi; 5) determinate garanzie democratiche per lo stato giuridico; 6) partecipazione dei rappresentanti del personale al Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Un così largo schieramento parlamentare concorde su queste richieste aveva dato agli statali la certezza che il governo sarebbe stato costretto a recedere dalla sua intransigenza. Invece, i sindacalisti democristiani hanno, in questo fronte, parzialmente e si sono accordati col governo, rinunciando ad una parte considerevole delle loro stesse rivendicazioni minime. In base al compromesso tra governo e C.I.S.L. il congelamento di cui è stato inviato il 1° luglio 1954, il trattamento di pensione è stato ridotto al 9/10

degli 8/10 della retribuzione (formula cabalistica che nasconde la riduzione della pensione ai 7,2 decimi dello stipendio) e tutte le altre rivendicazioni di carattere giuridico sono state accantonate.

Non si illudano però il governo e la Camera di poter chiudere in questo modo la questione degli statali. Le rivendicazioni della categoria restano e saranno sostenute fino in fondo dall'Opposizione e dalla CGIL, perché gli statali non intendono rassegnarsi al tradimento che è stato compiuto dalla C.I.S.L. ai loro danni. Gli statali, inoltre, mantengono ferma la richiesta della scala mobile, perché sanno che soltanto con questo strumento potranno esser garantiti dal-

l'aumento del costo della vita che essi hanno già pagato in questi anni con una perdita che ammonta, in media a 150 mila lire a testa.

D'altra parte, il modo stesso col quale il governo intende reperire i fondi necessari per pagare gli aumenti inciderà immediatamente sul costo della vita e annullerà in buona parte i miglioramenti. Si preparano, infatti, aggravii fiscali sui generi di largo consumo e dalla CGIL, perché gli statali non intendono rassegnarsi al tradimento che è stato compiuto dalla C.I.S.L. ai loro danni. Gli statali, inoltre, mantengono ferma la richiesta della scala mobile, perché sanno che soltanto con questo strumento potranno esser garantiti dal-

Tutti i compagni deputati senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta odierna per la votazione sulla legge delega.

l'Inasprimenti fiscali al Consiglio dei ministri

Ieri il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una relazione di Scelba sulla intesa raggiunta con la C.I.S.L. in danno degli statali, e ha dato la sua approvazione, senza che i ministri socialdemocratici avessero da obiettare alcunché, nonostante alcune contesti all'accordo tuttora sostenute dalla Uil, la quale, in serata, ha peraltro imboccato la via della ritirata, cominciando ad accettare la linea Scelba-Pastore. Però il Consiglio dei Ministri non ha trovato un accordo definitivo per quanto riguarda la copertura della spesa degli inasprimenti fiscali, che dovranno essere decisa, in una nuova riunione. In vista di ciò, nuovi e numerosi contatti si sono avuti in serata tra i ministri interessati, e in particolare incontrati Scelba con Cassiani, Villabruna, Ponti, Campilli e Martinelli.

A quanto pare, i vari ministri sostengono ciascuno la causa di determinati gruppi e settori economici, e tendono a riversare gli inasprimenti fiscali in un settore piuttosto che in un altro. Il ministro Tremelloni non ha infatti esitato a dichiarare che «l'accordo esiste nella linea generale, ma non nel merito dei singoli inasprimenti». Sono, cioè, d'accordo solo nel colpire i consumi popolari, e non prendono neppure in considerazione inasprimenti delle imposte dirette sugli alti redditi o sui superprofitti. I settori in ballo sono sempre quelli dei tabacchi, dello zucchero, delle radioaudizioni, ecc., otto in tutto, fra i quali vi sarebbe anche quello combattivissimo della benzina, che è attualmente il più tassato del mondo.

Il Consiglio dei ministri ha discusso anche della interpellanza di Togliatti sulla risposta italiana alla nota sovietica, e ha dato incarico al ministro De Caro di prendere contatto con il presidente della Camera per stabilire le modalità della discussione in Assemblea.

Il Consiglio ha inoltre ascoltato una relazione di Scelba su quel che si può fare per cercare di dare attuazione pratica almeno ad alcuni dei punti programmatici fissati nel memorandum di Villa Madama. Uno di questi punti riguarda, com'è noto, la riforma dei contratti agrari; e pare ora che il governo studi la eventualità di redigere in proposito un proprio disegno di legge da abbinare ai tre già esistenti dinanzi alla Camera. Data la difficoltà di conciliare i di-

(Continua in 4 pag. 3 col.)

COMUNICATO
La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma il mattino di lunedì 29 novembre.

Sabato prossimo l'Unità in vista della Conferenza nazionale del Partito, aprirà le sue colonne a un vasto dibattito sui principali problemi della società italiana e della politica comunista, sulle lotte dei lavoratori e la vita interna del P.C.I.

Tutte le settimane — il giovedì e il sabato — l'Unità dedicherà ampio spazio a questo dibattito.

Ogni compagno può intervenire!

Conclusi i lavori del Consiglio della pace

STOCOLMA, 23. — Il Consiglio mondiale della pace ha concluso stasera la sua sessione a Stoccolma approvando una risoluzione finale sotto forma di «indirizzo ai popoli» e decidendo la convocazione per la seconda metà del maggio 1955 di una grande assemblea mondiale dei rappresentanti di tutte le forze pacifiche.

Conclusi i lavori del Consiglio della pace

STOCOLMA, 23. — Il Consiglio mondiale della pace ha concluso stasera la sua sessione a Stoccolma approvando una risoluzione finale sotto forma di «indirizzo ai popoli» e decidendo la convocazione per la seconda metà del maggio 1955 di una grande assemblea mondiale dei rappresentanti di tutte le forze pacifiche.

Il dito nell'occhio

La colpa di essere in blu
Il Corriere della Sera ospia un'interessante corrispondenza da Pechino, di cui citiamo alcuni brani.
«Si costruisce molto a Pechino: scuole, ospedali, ministeri, case d'abitazione... Il braccante mangia, e ciò che conta. La scomparsa della fame è cosa nuova in Cina, con Lungo via che conduce dall'aeroporto alla città, attraverso i cantieri affollati, e il disordine della circolazione e la polvere e la folla, c'è in aria un senso di serenità...»
«Dalle due parti della strada operai abbronzati formicolavano attorno a nuove costruzioni. Sulla carreggiata si vedeva una grande folla. Una folla di gente viva, variatissima, ma tutta vestita di blu...»
«E così il neo c'è. Perché si potrà dire che i nostri operai sono disoccupati, ma non si potrà dire che essi sono in blu, questo colore che documenta inequivocabilmente la schiavitù rossa della Cina.»
Il fesso del giorno
«Allora in Italia si levò allora, contro la canna degli ossessi, dei villi degli illusi, una voce ammonitrice: la voce del compagno Saragat». Dalla Giustizia, organo dell'onorevole Saragat.

La salma di Andrei Viscinski in volo alla volta di Mosca

La vedova e la figlia insieme all'ambasciatore Zarubin, accompagnano le spoglie del grande statista scomparso - Una salma manifestazione di cordoglio - I funerali avranno luogo sulla Piazza Rossa

NEW YORK, 23. — La salma di Andrei Viscinski è partita stasera alle 18, ora locale, su un quadrimotore della «Pan-American» che la porterà a Mosca per gli estremi onori. La moglie e la figlia dell'estinto, insieme all'ambasciatore sovietico a Washington, Zarubin, e ad una rappresentanza di delegazione sovietica all'O.N.U., accompagnano sullo stesso aereo le spoglie del grande statista e combattente per la pace.

All'aeroporto di Orly, presso Parigi, dove probabilmente un aereo sovietico prenderà a bordo il feretro e la delegazione, una guardia d'onore di soldati francesi renderà l'estremo saluto della signora Viscinski per questo improvviso e crudele colpo. Non dimenticheremo che Viscinski è stato uno dei nostri più abili colleghi».

Il premier francese Mendès-France ha detto: «Soltanto ieri sera lo avevo visto animato da quella indomabile energia al servizio del suo paese che mi aveva colpito fin da quando lo conobbi per la prima volta nel 1944 in Algeria. Al momento della sua dipartita la mia mente va a quei giorni passati, quando tutti noi, fianco a fianco, lottavamo per la comune vittoria. Di tutte le sue parole, vorrei ricordare quelle di pace. Il suo ultimo intervento alle Nazioni Unite non aveva deluso le nostre speranze. Al vecchio combattente che ora riposa non possiamo rendere omaggio più grande che soddisfare le speranze per la pace che animano tutti i nostri popoli».

Il capo della delegazione britannica, Nutting, ha detto: «Avevo conosciuto Viscinski soltanto due settimane fa. Ma tutti i miei predecessori avevano sempre trovato nel signor Viscinski un collega cordiale e sincero e un avversario estremamente abile nei dibattiti».

Il delegato indiano Menon: «Viscinski è sempre stato un uomo di noi molto amichevole e la sua opposizione è sempre stata quella di un forte ma generoso avversario».

Sukairi, ha detto: «Il ricordo di Viscinski sopravviverà per sempre negli annali delle Nazioni Unite. Egli sopravviverà quale campione della causa del suo paese». Il segretario generale dell'O.N.U., Herra marksjöld, ha inviato lettere di condoglianza alla famiglia di Viscinski e alla delegazione sovietica. Ai giornali ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Viscinski possedeva rare qualità per rappresentare il suo paese e la sua esperienza, il suo acume e la sua instancabile attività. Ricorderò sempre anche le calorose accoglienze che mi fece appena assunsi la carica di segretario generale».

Il segretario di Stato americano Foster Dulles, infine, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Per quanto le nostre posizioni fossero quasi sempre diametralmente opposte, desidero dire che quale ministro degli esteri e quale principale rappresentante sovietico alle Nazioni Unite il signor Viscinski fu un abile e vigoroso sostenitore della politica del suo paese. Desidero innanzi tutto condoglianze alla sua famiglia».

All'O.N.U. è stato ufficialmente annunciato oggi che l'ambasciatore sovietico a Londra, Jacob Malik, assumerà la direzione della delegazione sovietica all'O.N.U. Malik è partito ieri sera in aereo da Londra alla volta di New York.

Il relatore della maggioranza di Viscinski sopravviverà per sempre negli annali delle Nazioni Unite. Egli sopravviverà quale campione della causa del suo paese». Il segretario generale dell'O.N.U., Herra marksjöld, ha inviato lettere di condoglianza alla famiglia di Viscinski e alla delegazione sovietica. Ai giornali ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Viscinski possedeva rare qualità per rappresentare il suo paese e la sua esperienza, il suo acume e la sua instancabile attività. Ricorderò sempre anche le calorose accoglienze che mi fece appena assunsi la carica di segretario generale».

Il segretario di Stato americano Foster Dulles, infine, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Per quanto le nostre posizioni fossero quasi sempre diametralmente opposte, desidero dire che quale ministro degli esteri e quale principale rappresentante sovietico alle Nazioni Unite il signor Viscinski fu un abile e vigoroso sostenitore della politica del suo paese. Desidero innanzi tutto condoglianze alla sua famiglia».

All'O.N.U. è stato ufficialmente annunciato oggi che l'ambasciatore sovietico a Londra, Jacob Malik, assumerà la direzione della delegazione sovietica all'O.N.U. Malik è partito ieri sera in aereo da Londra alla volta di New York.



NEW YORK — La salma di Viscinski vegliata dall'ambasciatore sovietico negli S.U. Zarubin (Telefoto)

DOPO L'INGRESSO DI GIANNI AGNELLI NEL GRANDE TRUST CHIMICO

Come l'alleanza FIAT - Montecatini minaccia di soffocare l'agricoltura

I due gruppi controllano il 93 per cento della produzione di concimi azotati - La Terni, rimasta sola di fronte al gigante, sarà travolta con l'aiuto della Federconsorzi? - Lo sviluppo del Mezzogiorno condizionato alla rottura del monopolio

L'ingresso dell'avv. Gianni Agnelli, presidente della Riv e della Vetrococche e vice presidente della Fiat, nel consiglio di amministrazione della Montecatini, conclude l'accerchiamento dei monopoli ai danni dell'agricoltura italiana.

La deliberazione, presa lunedì 15 u. s. nell'assemblea straordinaria della Montecatini, è di quelle destinate a far molto parlare di sé, malgrado la laconicità con la quale è stata liquidata dal resoconto passato alla stampa.

Non si può infatti pensare che l'avv. Agnelli sia entrato nella Montecatini senza un profondo motivo, ed il profondo motivo si chiama, sicuramente, Vetrococche.

Sorta nel 1924 a Porto Marghera come società per la produzione di vetri e cristalli, la Vetrococche incorporava nel 1933 la Italiana Coke ed assumeva poi nel 1937 l'attuale denominazione. Dalla produzione originaria di soli vetri e cristalli (l'azienda produce, ancora oggi, il 35 per cento del totale nazionale di vetro in lastre) la Vetrococche passava ad altre gamme della produzione chimica.

Ma, soprattutto, la Vetrococche è andata attribuendo, negli ultimi anni, una importanza sempre maggiore alla produzione di azoto sintetico e di prodotti azotati. Nel solo 1953 l'azienda ha investito in nuovi impianti per questa produzione 1 miliardo 612 milioni di lire e, dal settembre dello stesso anno, ha messo in funzione un nuovo reparto di utilizzazione del metano nel processo di produzione degli azotati, per mettere l'impresa al riparo dalle flessioni stagionali della produzione di coke e conseguente riduzione dei gas.

L'importanza della produzione di azoto non ha bisogno di essere illustrata. Il gas, che nel suo stato normale è suscettibile di pochissime applicazioni industriali, ha invece trovato l'argentina applicazione — fissato con altri elementi — nella produzione di ammoniaca e di calcocianamide, materie vitali per l'agricoltura.

La produzione nazionale di ammoniaca è infatti destinata per il 95 per cento alla fabbricazione di concimi azotati (i cosiddetti concimi bianchi); la calcocianamide viene anch'essa impiegata esclusivamente per fertilizzante agricolo (il cosiddetto concime azotato nero).

In questo settore di produzione il gigante Montecatini domina quasi indisturbato. La capacità degli impianti italiani per concimi azotati è stata nel 1953 di 360 mila tonnellate, di cui 280 mila tonnellate per conto della Montecatini, il 17,2 alla Vetrococche ed alla Toscana azotati (due stabilimenti del gruppo IRI-Fiat), il 5,5 alla Terni del gruppo IRI, l'1,7 ad imprese minori.

Inoltre la capacità degli impianti per azoto destinato alla produzione di calcocianamide è stata nel 1953 di 75 mila tonnellate. Di queste il 30 per cento è nelle mani della Montecatini, il 40 per cento è proprietà della Terni, il resto è diviso fra imprese minori.

Se l'avv. Gianni Agnelli — come è facile attendersi — ha portato la Vetrococche all'alleanza con la Montecatini si può affermare che la produzione nazionale di concimi azotati è ora quasi completamente nelle mani dei maggiori monopoli italiani.

Ma, se si riesce a chiudere il lascio azotato all'agricoltura.

Da questa nuova intesa fra i monopoli dell'agricoltura non può che scaturire danneggiata. L'anno scorso, con una potenzialità degli impianti (calcolata in azoto) di 360 mila tonnellate sono state prodotte soltanto 280 mila

tonnellate di ammoniaca, con una utilizzazione degli impianti che non ha superato il 65 per cento. Analogamente è avvenuto per il calcocianamide al 15-16 per cento di azoto, ove gli impianti hanno lavorato al 60 per cento della loro capacità.

I monopoli hanno ritenuto non conveniente aumentare la produzione che ai prezzi correnti, il mercato agricolo depressivo non avrebbe potuto assorbire. Ora questa intesa si perfeziona: la messa in comune degli impianti e dei piani produttivi consentirà alla Fiat e alla Montecatini di ridurre ancora i loro costi e di aumentare conseguentemente i profitti.

Ma un altro obiettivo si presenta raggiungibile alla nuova alleanza: rendere ancora più difficile se non impossibile la vita all'industria di Stato che resta nel settore la sola concorrente di rilievo.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma

non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

Del resto già attualmente, le premesse per condurre una operazione di questo tipo palano sussistere nella loro interezza. La Montecatini ha con la Federazione dei Consorzi un contratto che assegna a quest'ultima l'esclusiva nella distribuzione dei suoi concimi. Avverrà che un Ente di diritto pubblico come la Federconsorzi prenda a liquidare un'industria di Stato, o che si unisca ai monopoli, sia pure mascherando l'intento nel nome degli interessi del contadino?

L'intesa di marca monopolistica che la Montecatini ha con la Federconsorzi sarà ora estesa anche alla Vetrococche, cioè all'IRI-Fiat? A giudicare sarà ancora una volta soltanto la Fiat che avvedrà una sua volta con la stessa

Federconsorzi un contratto per la fornitura in esclusiva dei suoi trattori, completerà anch'essa in questo modo il suo accerchiamento monopolistico ai danni dell'economia nazionale.

Alla luce di questi nuovi fatti che, ripetiamo, sono passibili di tutti gli sviluppi, la lotta contro il monopolio diventa veramente impellente per il lavoro agricolo.

Nessuna rinascita dell'agricoltura meridionale è possibile se la Montecatini-Vetrococche non viene tolta dalle mani dei privati che la amministrano in nome e per conto del Paese e consegnata allo Stato che ne può fare.

Insieme con l'azienda IRI già impegnata in questa produzione — una sola grande azienda che lavori a bassi costi, venda a bassi prezzi e trattiene il profitto — lo sviluppo della produzione, così come richiede la modernizzazione della nostra agricoltura.

FRANCO BERTONE

GLI SVILUPPI GIUDIZIARI DELL'AFFARE DI VIA CORRIDONI

I giudici in difficoltà per la mancanza di prove sui reati attribuiti al Sotgiu

Pubbligate da un settimanale le fotografie scattate da Meldolesi - Una violazione del segreto istruttorio - Il rapporto sulla morte di «Pupa» Montorzi consegnato alla Procura

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mirabile, incaricato della istruttoria sommaria, sta denunciando contro il compagno Sotgiu, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio con il procuratore Sigurani, nel corso del quale sono stati discussi gli ulteriori sviluppi della vicenda giudiziaria.

Il magistrato, recatosi per tempo al Palazzo di Giustizia, ha proceduto innanzi tutto all'interrogatorio del parrucchiere signorina Lucia Carducci, che era stata ricevuta lunedì dal sostituto procuratore. Subito dopo, il dott. Mirabile si è chiuso nel suo ufficio e per un'ora e mezzo ha dettato a un cancelliere una lunga requisitoria nella quale sono stati riassunti gli elementi venuti finora alla luce.

Alle dodici vi è stato il colloquio tra il dr. Mirabile, il sostituto procuratore dr. Velluti e il Sigurani, secondo il quale le indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia, avrebbero deciso di trasmettere gli atti al giudice istruttore, che dovrà condurre sul caso istruttoria formale.

La possibilità di una decisione immediata (proscioglimento o rinvio a giudizio) da parte della Procura, sarebbe caduta dinanzi alle limitazioni imposte dalla procedura penale, che stabilisce che si può procedere con istruttoria sommaria, a norma dell'articolo 389, «quando l'imputato è stato sorpreso in flagranza o ha confessato il reato mentre era arrestato, detenuto o internato per misura di sicurezza e non si possa procedere a giudizio, direttissimo, e in ogni caso in cui la prova appare evidente».

La mancanza della flagranza e il fatto che le prove appaiono tutt'altro che evidenti, insieme alla necessità di indagare sui molti punti oscuri della denuncia, avrebbero indotto la Procura ad una inchiesta più approfondita, quale può essere quella della istruttoria formale.

Secondo altri, invece, il dottor Mirabile avrebbe presentato al Procuratore Sigurani le sue richieste relative alla rinvio a giudizio e agli imputati. Il professore Sotgiu e la moglie, signorina Liliana Grimaldi, verrebbero accusati, in base all'articolo 531 del codice penale, di istigazione alla prostituzione, insieme con la signora Margherita Angelica Fantini e con la signorina Giuliana Chilli e Maria De Andrea, verrebbero denunciate per aver fatto delitti di cui sono stati i coautori, secondo l'articolo 191 del T.U. della legge di

pubblica sicurezza, relativamente all'esercizio abusivo della professione di affittacanze e apertura abusiva di locali di meretricio.

In quest'ultimo caso, trascorsi quaranta giorni, la procura della Repubblica provvederebbe direttamente alla richiesta di rinvio a giudizio o di proscioglimento del prevenuto, dopo aver colto il caso — secondo alcuni — sarebbe già stata decisa nella serata di ieri.

Malgrado queste notizie, l'attenzione dell'opinione pubblica è caduta anche ieri più che sulla cronaca degli avvenimenti di Momento-sera, indica come uno dei preferiti dai coniugi Sotgiu per le «particolari» scoperte da parte della polizia del giovane Sergio Rossi, «sedotto» dal Sotgiu. Alla prima domanda si potrebbe rispondere forse con qualche confidenza fatta da Sotgiu, ma il cronista di Momento-sera fu un altro giornale, gli rivolse pressapoco il seguente discorso: «Siamo stati querelati dai familiari della Montorzi per la nostra inchiesta. Quando è stato il processo venne a sentire: se ne vedranno delle belle». Forse è stato per impedire che «se ne vedessero delle belle» che ad un certo punto, incappando nel nome di Sotgiu, i cronisti di Momento-sera furono indotti a chiudere precipitosamente la loro inchiesta ed a consegnare alla polizia i risultati del loro lavoro?

Sulla vicenda, intanto, è stato possibile, alla tarda serata, apprendere ulteriori particolari. In primo luogo la polizia, incaricata dal magistrato di compiere un'indagine sulla morte di «Pupa» Montorzi, ha trasmesso i suoi atti alla Procura i documenti sull'inchiesta svolta dalla «Mobile».

Il rapporto che accompagna i documenti afferma che la giovane donna morì in seguito a cirrosi epatica, un male piuttosto insolito data l'età della ragazza, ma che sarebbe giustificato da alcune tare ereditarie. Gli interrogatori del fidanzato di «Pupa» e delle sue amiche, tra le quali Giuliana Marcon e Raffaellina Ili, avrebbero convalidato questo giudizio.

In secondo luogo una squadra di polizia giudiziaria ha proceduto al sequestro di una lettera spedita dal giovane Sergio Rossi alla signora Liliana Grimaldi, il questore Musco, infine, ha smentito l'esistenza di una denuncia per peccato contro Sotgiu, lanciata da alcuni giornali romani.



Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mirabile

GRAVE MINACCIA PER QUATTROMILA LAVORATORI

La Lancia ferma per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite

Gli alti prezzi, l'immiserimento del mercato e l'invadenza del monopolio FIAT alla radice del provvedimento - Si sviluppa la lotta contro i licenziamenti all'Aeritalia

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 23. — La notizia dei 570 licenziamenti richiesti dalla «Lancia» ha avuto appena il tempo di essere conosciuta dai lavoratori e dalla opinione pubblica, che già un'altra notizia altrettanto grave veniva diffusa dall'organizzazione sindacale unitaria: la direzione «Lancia» ha comunicato a tarda sera, alla Commissione interna che, in conseguenza del rallentamento delle vendite, lo stabilimento dovrebbe rimanere chiuso per un periodo di quindici giorni, dal 25 dicembre al 9 gennaio.

La «Lancia» ha proposto alla Commissione interna di considerare tale periodo come ferie, così che i lavoratori — rinunciando alle festività — abbiano garantito il salario per questo periodo lavorativo. Dal canto suo la C. I. si è riservata di dare una risposta dopo aver sentito il parere dei lavoratori.

È tuttavia chiaro che il nuovo provvedimento rappresenterebbe per l'industria automobilistica e soprattutto per Torino: i sintomi di crisi si fanno più acuti, una nuova importante impresa industriale, se si discute del disagio del lavoro, si discute della possibilità di ridurre il personale (più di diecimila persone comprendendo le loro famiglie) sono costretti a vivere sotto l'incubo del lavoro che potrebbe finire, del salario che potrebbe mancare. Gli effetti della politica del monopolio nel settore automobilistico si fanno sentire anche sulle imprese che sembravano più salde. La «Lancia», che produce macchine apprezzate in tutto il mondo, ha «Lancia» che lavora sul mercato di lusso, la «Lancia» che in questi ultimi anni ha speso miliardi di lire per attrezzare una scuderia di vetture da corsa, non ha potuto sottrarsi alla morsa del gigante che vuol dominare il mercato nazionale automobilistico.

I dirigenti della «Lancia», per uscire dalle difficoltà, quanto meno nel tentativo di farlo, non hanno saputo far altro che riversare sui lavoratori gli effetti della crisi, affidare la salvataggio dell'azienda in definitiva a produrre in quei margini che il monopolio «FIAT» può ancora concedere loro.

Ma la notizia dell'inasprimento della crisi alla «Lancia» ha scatenato gli effetti provocati nelle fabbriche torinesi dai 570 licenziamenti richiesti dalla «Lancia». I lavoratori hanno manifestato la loro protesta in modo unitario, con fermate del lavoro, con cortei e con delegazioni delle autorità. In tutti gli stabilimenti del gruppo, le Commissioni interne si sono immediatamente riunite per discutere del grave provvedimento della «FIAT».

La notizia ha scatenato i lavoratori della «Lancia» ed un'altra di membri delle C. I. «FIAT» si sono recate dal sindaco per chiedere il suo intervento presso la direzione «FIAT». Nell'ordine del giorno della Camera dei delegati della «Lancia» sottoscritto dai membri F.I.O.M., C.I.S.L. e U.I.L. della C. I. si invitano le autorità cittadine ad intervenire presso i dirigenti industriali per porre fine alla minaccia di licenziamenti che minaccia di fare in una grave crisi economica stessa della nostra città.

Negli altri stabilimenti «FIAT», malgrado l'aperto sbalzo delle direzioni, le Commissioni interne si sono riunite ed hanno rivolto ovunque un appello ai lavoratori ed ai sindacati perché si oppongano al provvedimento della «FIAT».

Questa sera intanto si è riunito all'indomani i lavoratori del Comitato direttivo della F.I.O.M. provinciale torinese. Nel corso della discussione il provvedimento della «FIAT» è stato inquadrato nell'offensiva generale che gli industriali italiani stanno conducendo contro i lavoratori nel tentativo di diminuire la loro pressione rivendicativa. I metallurgici italiani sono impegnati dalla F.I.O.M. nella grande vertenza salariale. La conquista delle nuove tabelle salariali, in vigore nel contratto, sono la sola condizione a cui i lavoratori subordinano la chiusura della vertenza salariale, lavoratori della «FIAT» del resto hanno ancora una ri-

vendicazione particolare sempre presente: la concessione, da parte della «FIAT», della seconda rata del «premio» di 10.000 lire. Non deve pensare, la «FIAT», di cancellare con un colpo di spugna queste vitali rivendicazioni dei lavoratori.

Venerdì a Bari il C.C. della Federbraccianti

La segreteria della Federbraccianti nazionale ha convocato a Bari per i giorni 26 e 27 novembre p. v. il Comitato Centrale per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) La Federbraccianti per la rinascita del Mezzogiorno.

Una riunione oltre ai membri del Comitato Centrale sono invitati tutti i membri delle Segregie delle Federbraccianti provinciali del Mezzogiorno.

IN UNA MONTAGNA PRESSO PATERNO

Crolla una galleria su 50 operai al lavoro

Cinque sono i feriti — Un lavoratore finora non è stato tratto dalle macerie

CATANIA, 23. — Una galleria è crollata stamane in contrada «Cairo» di Paternò, bloccando nell'interior della montagna una squadra di sei operai. Uno di essi non è ancora tornato alla luce.

La galleria, quasi ultimata, doveva servire per il convogliamento di una «presa di acqua» del Simito, essa è crollata completamente subito dopo che una cinquantina di operai addetti ai lavori vi erano entrati; per fortuna la maggior parte di essi ha potuto allontanarsi subito dal luogo del disastro: la squadra di sei operai, è rimasta bloccata per alcune ore al di là delle macerie.

Sul luogo della sciagura si sono recati i vigili del fuoco di Catania, che sono riusciti ad aprire un varco attraverso il quale è stato possibile trarre in salvo cinque dei sei

operai, che sono stati trasportati all'ospedale, più o meno gravemente feriti.

L'operaio rimasto bloccato, è rimasto bloccato fra le macerie a circa duecento metri dall'imbocco della galleria. I suoi compagni di lavoro hanno fatto il possibile per liberarlo, ma gli operai all'esterno della galleria allorché erano stati avvertiti i primi scricchiolii, ma, dopo avere guadagnato fustità, è tornato indietro per riprendere la lampada e accendere rimando bloccato nell'interno.

Ancora il «sergente inglese» al processo delle valute

L'udienza di ieri al processo delle valute è stata dedicata interamente ad un confronto fra gli imputati di Colin Pender, ex C.M. e Alfredo Passadore, ex C.M. e i benemeriti generosi Alfredo e Agostino Passadore, dell'altro.

Il Tribunale ha cercato di accertare l'origine di un conto corrente bancario, denominato «Friedland» e dal quale attingeva un misterioso e sergente britannico, Leslie Thomas Henry, per finanziare le operazioni compiute dal Nencini o dal Finocchiaro.

Alfredo e Agostino Passadore, che effettuarono le operazioni bancarie del conto «Friedland» hanno dichiarato che tale conto esisteva da molto tempo presso la sede genovese del Banco di Santo Spirito. In seguito il misterioso Thomas, beneficiario del fondo, incaricò la Banca d'Italia di Genova di utilizzarlo a favore dei Nencini. A sua volta la Banca d'Italia incaricò l'ordine alla Banca Passadore quale operaio di conseguenza. Secondo i titolari della Banca Passadore, quindi le operazioni illecite compiute dal Nencini e dal Finocchiaro avvennero sotto il controllo della Banca Passadore della Banca d'Italia, il che dovrebbe dimostrare che si trattò di operazioni assolutamente normali.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

Uomini di ogni parte aderiscono al Congresso del popolo meridionale

I problemi della rinascita del Mezzogiorno discussi in migliaia di assemblee

Una attività di grande impegno e di vasto respiro sta caratterizzando nel Sud la fase preparatoria del secondo Congresso del popolo meridionale, che avrà luogo a Napoli nei giorni 4 e 5 dicembre. Man mano che ci si avvicina alla data di queste Assise, si profila sempre più nitida, attraverso la molteplicità delle iniziative e il carattere largo, unitario, delle varie manifestazioni, che si vanno svolgendo. Il significato e la portata eccezionale di questo avvenimento politico, si avverte in tutta la sua importanza, la forza del richiamo e del risveglio di questa anima, le popolazioni meridionali, si comprende come giustificata sia la crescente preoccupazione delle forze reazionarie e della stessa DC nel tentativo che va assumendo questo movimento.

Basta dare uno sguardo alle cronache di queste manifestazioni per convincersene. Quello che in primo luogo colpisce è il numero, il volume vero e proprio di queste manifestazioni, che ascendono già alla cifra di qualche migliaio.

Dai problemi delle campagne a quelli delle fabbriche, da quelli delle alluvioni a

quelli delle strade, delle scuole, della disoccupazione, (a Siracusa, per fare un esempio, particolare impressione hanno suscitato le denunce dei lavoratori, costretti a percorrere 20 chilometri al giorno, senza alcun mezzo, per recarsi alla miniera) i congressi si vanno occupando di quelle che sono le più vive esigenze della popolazione meridionale, leggendo in pari tempo, delegati alle Assise di Napoli.

Colpisce in secondo luogo la larghezza dello schieramento e il richiamo che queste manifestazioni esercitano su tutti i ceti della vita pubblica. E anche qui vale la pena di fare qualche esempio: al congresso di Quindiciavalle (Catanzaro) aderisce il Sindaco (che non è un comunista) e S. Giovinetti (Comunista); in altre intervenga a quel congresso il presidente della Associazione assennatori per l'Opera Silla, a Palmi (Reggio Calabria) dove il Sindaco ha annunciato che l'Amministrazione comunale aveva aderito con particolare simpatia ed impegno alla manifestazione, partecipano il vice-presidente della Associazione coltivatori diretti, il presidente del-

Cacciata dall'Italia una partigiana della pace tedesca

MODENA, 22. — Un emnesimo arbitrario è stato commesso ieri dalle autorità di S. di Pomeriggio agenti di P.S. fermavano, senza motivo, la partigiana della pace tedesca Ruth Weiler, ospite del Comitato provinciale della pace della nostra città. Ella veniva poi accompagnata alla frontiera e consegnata con foglio di via obbligatorio alle autorità della Germania occidentale. Il provvedimento in Sotgiu ed a fotografarlo mentre varcava il portone di via Corridoni 15. Quali erano i reali obiettivi della inchiesta condotta da Momento-sera? Quale è stata la parte avvertita dalla Fantini? Che è di vero in questo racconto? L'articolo contiene qualche significativa ammissione. «Avevamo appreso molte cose sulla vita delle ragazze squillo. Avevamo riempito i nostri taccuini di nomi e di dati, e ci fermavamo, senza motivo, la serenità di intere famiglie», scrive l'Antonelli. «Anche chi il giovane Sergio Rossi, conclude il cronista».

Rimpasto nel governo regionale siciliano

PALERMO, 23. — Stipata all'apertura dell'assemblea regionale il presidente dell'Assemblea ha comunicato che il presidente della Regione il dr. Restivo, ha emanato un decreto in base al quale alcuni esponenti del governo regionale, attualmente nell'ambito della compagine governativa.

In virtù di questo decreto l'assessore di Napoli passa dal Lavoro all'Agricoltura, il maresciallo Germano dall'Agricoltura al Lavoro, all'assessore Giuseppe D'Angelo preposto alla Stampa e al Turismo, viene attribuito anche il settore dei Trasporti.

Il liberale Germano era «responsabile» di aver dato — sotto la potente spinta delle masse contadine — un timido avvio all'attuazione della riforma agraria.

La causa fra Tognazzi e la «soubrette» Soldi

LIVORNO, 23. — Presso la sezione civile del tribunale doveva svolgersi oggi la causa intentata dalla «soubrette» Enzo Soldi contro il noto comico Ugo Tognazzi.

Il 3 giugno 1951 un'automobile con a bordo Tognazzi e la Soldi nelle vicinanze di Rio Torto, andò a cazzare contro un albero. Nell'urto la «soubrette» rimase ferita in varie parti del corpo e al volto. Dall'incidente ebbe origine la vertenza. La Soldi chiese al suo ex-capo, che godeva la macchina, un risarcimento di danni in ragione di 20 milioni di lire.

Nell'udienza odierna l'avvocato Benvenuti, difensore del comico, ha presentato un fascicolo di documenti e l'avv. Bolchini, patrono della Soldi, alcuni ragguardevoli del cranio.

La causa è stata poi rinviata al 29 dicembre p. v.

L'assistenza malattia per gli assegnatari degli Enti

La presidenza del Comitato nazionale di Coordinamento degli Assessorati Autonome, nella seduta del 23 corrente, ha preso in esame la legge per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, in vista della sua applicazione agli assegnatari, quali proprietari del fondo ricevuto in assegnazione.

La presidenza tenendo conto delle particolari difficoltà che presenta un'azione necessaria ha deciso di chiedere al Comitato nazionale di Coordinamento di voler formulare una proposta di legge, ad integrazione della legge approvata, intesa: 1) ad assicurare più larghe prestazioni assistenziali (anzitutto l'assistenza farmaceutica), ed il pagamento a carico dello Stato di una parte dei contributi assicurativi previsti per gli assegnatari; 2) a garantire la scrupolosa erogazione dell'assistenza e la gestione del fondo di cui è una organizzazione multilateralità democratica ed efficiente. Nel frattempo gli Enti di riforma dovranno assumersi il pagamento, in sostituzione degli assegnatari, del contributo capitolario annuo e della eventuale quota integrativa previsti dalle lettere c) e d) dell'art. 22 della suddetta legge, restando al carico dell'assegnatario il contributo previsto dalla lettera b).

Per quanto il ministero del Lavoro in accordo con quello dell'Agricoltura ha impartito disposizioni per la tutela assistenziale per gli assegnatari senza tenere conto delle loro caratteristiche, e cioè che essi si trovano in aziende da poco in sviluppo.

IL GRAVE SINISTRO E' AVVENUTO IN VAL DI NON NEL TRENTINO

190 senza tetto per un incendio che ha semidistrutto un villaggio

TRENTO, 23. — Un grave incendio ha quasi distrutto il villaggio di Bresimo in Val di Non. Decine di sinistrali e vigili del fuoco di villaggi vicini, autosome del comando di Trento, e tutti gli uomini del paese, hanno combattuto contro le fiamme da mezzogiorno fino a tarda sera.

La battaglia contro il terribile elemento ha visto uomini in condizioni di infermità data la scarsità di acqua e la violenza delle fiamme, che trovano continua eca nelle strutture in legno delle abitazioni e nel grande quan-

tativo di foraggio accumulato: ne fecero.

Quarantacinque famiglie sono state gettate sul lastrico in seguito alla distruzione delle loro case. Staccata il numero dei sinistrali si faceva ammontare a centonovanta.

A Bresimo il termometro è sceso a cinque gradi sotto zero mentre nei vicinelli del villaggio illuminato dai bagliori dell'incendio si aggirano decine di uomini, di donne e bambini piangenti.

Per tutto il pomeriggio è durato lo sforzo per strappare alla furia del fuoco mass-



Mara Lane, nel ruolo della più sadica spia dell'ultima guerra, in una scena del film «UOMINI OMBRA» diretto da Francesco De Robertis

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

PHIL HILL VINCE L'ULTIMA TAPPA PRECEDENDO MAGLIOLI DI 55"

Completo trionfo di Maglioli e Ferrari dominatori della "Carrera Messicana,"

L'affermazione dell'industria italiana completata dal successo delle Alfa Romeo 1900

(Nostra servizio particolare)

CIUDAD JUAREZ, 23 - Umberto Maglioli lo spericolato bielese che i messicani hanno soprannominato «l'italiano meteo», il «matto della velocità», ha coronato il suo grande sogno...

torno ai cordoni protettivi tesi di ossatura al traguardo. Solo dopo una mezz'ora di vani tentativi siamo riusciti ad avvicinarci al pilota italiano...

4) Luigi Chinetti (It.) su Ferrari 1900 (11.11.54) 5) Akiro (USA) su Miller spec. 20.21.09. 6) Treyoux Jean (Fr.) su Packard spec. 20.24.06...

parà del compianto Edward R.azza. La nomina è in attesa di ratifica da parte del CONI.



MAGLIOLI si è definitivamente imposto come un grande pilota

Enzo Ferrari può andar fiero della vittoria di Maglioli, perché nel momento in cui si è visto che si era mobilitata in forza l'industria di tutto il mondo...

Ma veniamo ora alla cronaca. La tappa odierna è stata vinta dall'americano Hill con il tempo di 1 ora 37'55", cioè 55" di vantaggio su Maglioli che ha coperto i 37 km del percorso in 1 ora 38".

Il Consiglio federale della Federazione Pugilistica Italiana ha designato l'avvocato Montefredine alla carica di segretario della Federazione, che egli già reggeva ad interim, dopo la scom-

La media oraria generale di questa categoria è di km. 137.013, superiore al primato stabilito lo scorso anno dal tedesco Herrat su Porsche che era di km. 128.410.

ITALIA - ARGENTINA BUSSA ORMAI... ALL'OLIMPICO

MAGNI e CIANCOLA campioni d'Italia



La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

CAMPIONATO ITALIANO INDIPENDENTI: il corridore Ciancola Luciano è proclamato campione italiano su strada per la categoria indipendenti.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

AL « COMUNALE » DI FIRENZE

Oggi Fiorentina B-Lazio B

Reingaggiato Bergamo - L'allenamento dei giallorossi

I rilievi biancoazzurri partono questa mattina alle ore 8.40 per Firenze dove si svolgerà il decimo test era di campionato (nel quadro dell'anno di preparazione) affrontando i rilievi viola. Della compagine biancoazzurra fanno parte: Bonetti, Bazzani, Bazzani, Bufalini, Eufemi, Malacarne, Colombo, Pasticchi, Farola, Pucini, Ruffini, Marone, Mestriani, Mastroianni, Calabro, Severini, Hansen, Bredesen e Lorenzi. Questi ultimi tre, però, sono in qualità di tifosi.

La classifica finale, al termine delle cinque prove, è la seguente: 1) Magni punt. 18; 2) Coppi Faust. 15; 3) Minardi Giuseppe, 15; 4) Conterio, 17; 5) DeFillippis, 16; 6) Azzurra, 15; 7) Fornara e Landi, 13; 8) Albani e Padovani, 12; 9) Giannone, 11; 10) Fiori, Benedetti e Barducci, 10; 11) Dall'Agata 8.

Renderà Boniperti?

Verremmo ancora discutere la presenza di Boniperti nel ruolo di ala destra: noi gli avremmo preferito una vera ala, perché abbiamo visto tante volte il blondino con il suo passo e la sua tecnica di ala destra: un vero e proprio disastro. A Firenze, contro

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12 A. ARTIGIANI. Carga espositiva per ogni industria. Specializzati in ogni ramo di commercio. Via Portuense, 12. Tel. 41.11.11. 2) ELIMINATE GLI OCCHIALI con un lenocidio. Via Portuense, 12. Tel. 41.11.11. 3) PATENTI Diesel scoppio acc. nomenclatura. Via Portuense, 12. Tel. 41.11.11.

Useremo il "catenaccio,"

Se useremo il catenaccio mettendo Ballacci terzino libero bisognerà arretrare un attaccante sulla linea dei mediani per tutto l'incontro; e qual è il sostituto di Ballacci altrettanto tenace e pronto ad affrontare i difensori? Altrimenti freddo e attento? Celio è una sabbione e noi lo vorremmo mezz'ala destra al posto di Bassetto, tiratore potente e qualche volta preciso, ma lento e incapace di reggere ad una andata veloce per novanta minuti. Se dovesse delinearsi una catastrofe, se gli argentini dovessero schiacciarsi sotto porta Celio potrebbe sempre essere utile all'attesa, mentre è certo, Bassetto se non atterrisce il nostro numero 5, il mediano sinistro ha il numero 5, il centrocampiano il numero 3 eccetera.

L'attacco argentino

Non applicano il "catenaccio". Gli argentini prendono la girà gli uruguayani, da cui sono divisi da un accento antagonismo sportivo, proprio perché gli amici di Schiaffino non hanno rinunciato al terzino libero. L'attacco si muove secondo un concetto semisistemato: una delle mezz'ale si libera di spola, l'altra punta a rete con il centro attacco, le ali si piazzano leggermente dietro al centrocampista. Una mezz'ala e il centrocampiano tengono i raccordi tra prima linea e mezz'ala. Rucirino è il centroostegno Ceccotto (mezz'ala destra) l'interno di spola. Grillo (mezz'ala sinistra) lo stoccatore. Ecco i cinque uomini dell'attacco: Micheli, Ceccotto, Bonelli, Grillo, Cruz, Bonelli e Celio. La difesa argentina è di tipo: Lombari, Pizzaro, Del-l'Alba, Pesca, Maurino sono ragazzi in gamba, energici, pronti e ad essi vanno opposti dei tipi gagliardi. Non basta acere nelle gambe un tiro come quello di Bassetto per superare la barriera argentina; bisogna essere pronti, tempestivi, veloci che il Bassetto non è.

Il tennis «azzurri» vittoriosi a Buenos Aytes

Buenos Aires, 23. - Alla presenza di diecimila spettatori, è svolto sul campo coperto del Luna Park un confronto tennisistico amichevole fra la squadra italiana ed una rappresentativa argentina-olimpica. Il confronto si è risolto con un netto successo dei tennisti italiani. Gardini ha battuto il campione argentino Mora per 9-7 6-1, mentre il doppio maschile Gardini e Pietrangeli hanno avuto ragione di Ruzel e Della Falanga 6-1 6-3. Si è avvitato anche un incontro di doppio misto fra la coppia italiana Lazzarino-Moro e Buding-Ayala. La prima partita è terminata per 4-4 in favore degli italiani, e la seconda per 9-11 a vantaggio della coppia argentina-olimpica. Dopo di che è stato deciso di non continuare e di dichiarare l'incontro pari.

Imminente al cinema

IMMINENTE AL CINEMA CAPITOL e ARISTON. Lavoratori usate la LAMA. Guletta e Romeo. CAPOL e ARISTON. Lavoratori usate la LAMA. Guletta e Romeo. CAPOL e ARISTON. Lavoratori usate la LAMA. Guletta e Romeo.

TEATRI

«La Fiaba» al Sistine

Sabato alle ore 18, i nostri piccoli artisti della Compagnia «La Fiaba» torneranno al Teatro Sistine per una esecuzione di «Biancaneve e i sette nani», grande fiaba musicale in 4 atti di G. Baglardi, che sarà presentata in una cornice scenica originale e suggestiva. Per la prenotazione dei biglietti rivolgersi al Bulegghino del teatro (477.000).

Familiare del «Giallo» al Teatro dei Sallari

Oggi alle 11 a prezzi famigliari e a 2,15 a prezzi normali il «Giallo» diretto da G. Baglardi, interessante dramma di Sherif J. A casa per le 7 con Giulio Girola, Nada Fracchi, Curcio Sottile, Tina Lallo ecc. Biglietti Arpa Cit e al Teatro.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

CINEMA-VARIETA'

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

CINEMA

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori

Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori. Alteate: Scampolo '53 con M. Fiori.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SI E' INIZIATO IL DIBATTITO ALLA CORTE COSTITUZIONALE DI BONN

L'avvocato dei criminali di Norimberga accusatore del P.C. tedesco a Karlsruhe

I membri della direzione del Partito messi nell'impossibilità di presentarsi al dibattimento - Il collegio di difesa illustra i precedenti nazisti del presidente della Corte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KARLSRUHE, 23 — Il dibattimento alla Corte costituzionale sulla denuncia presentata dal governo di Adenauer perché il P.C. tedesco sia posto nell'illecità si è iniziato stamane, in assenza dei cinque compagni che devono rappresentare in difesa del Partito comunista. Due di essi, Fritz Ritsche e Joseph Ledwohn, si trovano in carcere e su due altri, Max Reimann e Walter Fisch, pende un mandato di cattura che è stato revocato soltanto per la durata del processo, a condizione che i due non abbandonino la città di Karlsruhe e che rineghino durante tutto il dibattimento a rivolgersi all'opinione pubblica «direttamente o indirettamente». In queste condizioni di illibertà, la direzione del Partito ha deciso di non far comparire i suoi rappresentanti all'inizio del processo ed ha fatto invece presentare dal collegio di difesa, composto di nove avvocati e professori di diritto costituzionale fra cui un ex deputato social-democratico della Renania, una dichiarazione in cui protesta nel modo più energico contro questa violazione dei diritti fondamentali dell'uomo.

dal suo aspetto giuridico, ed entrerà in quello politico con le accuse svolte dal ministro degli interni, quello stesso Von Lex già nominato, che nel 1933 votò a favore dei pieni poteri richiesti da Hitler al Reichstag. Il rappresentante di Bonn sarà assistito, per la parte giuridica, dall'avvocato Dix, già difensore dei criminali nazisti al processo di Norimberga. I due uomini, in realtà, non potevano essere scelti meglio.

Secca smentita del compagno Savio a voci caluniose

AOSTA, 23. — Il compagno Fabiano Savio, già sindaco di Aosta, ha indirizzato al Comitato federale della Federazione

comunista di Aosta la seguente lettera: «Carli compagni, mi viene segnalata l'indignità della campagna condotta sul mio nome in valle d'Aosta e persino dai grandi giornali cosiddetti di informazione, che si stanno nelle grandi città d'Italia. Secondo questa campagna io mi sarei dimesso dal Partito comunista italiano dopo le elezioni del 14 novembre il cui risultato mi avrebbe indignato nei confronti del mio partito e del mio compagno. E' necessario smantellare simili pazzie? Non lo credo; piuttosto il bisogno di denunciare la base morale di certi nostri avversari i quali, con le loro false notizie mirano a colpire nell'onore e fare di me un vile traditore del partito nel quale milito da anni, al quale ho sempre dato e sempre darò

quanto più posso, ispirato dagli ideali di emancipazione socialista scritti sulla bandiera del Partito comunista. I miei calunniatori sono uomini che non credono ai valori morali della coscienza e della fedeltà ai principi e forse per questo misurano con il loro metro gli uomini che, invece, credono in tali valori. Essi adottano anche nei problemi di coscienza individuale il metodo della truffa da essi adottato nelle elezioni valdostane che ha trasformato il 40% del loro voto nel 71% del loro seggio. La mia protesta contro tale ignobile metodo vuole essere anche un incitamento ai compagni tutti ad aumentare il lavoro per il nostro grande partito, forza decisiva per l'autonomia della nostra valle, per la libertà dei cittadini valdostani e di tutta Italia. Fraternalmente: **Fabiano Savio**».

Voto unanime al Comitato politico dell'ONU sull'impiego pacifico dell'energia atomica

L'URSS si pronuncia a favore della mozione occidentale nel suo complesso, pur avendo presentato alcuni emendamenti su singoli punti - I dibattiti sul nuovo ente - Una conferenza scientifica

NEW YORK, 23. — La Commissione politica delle Nazioni Unite ha approvato oggi all'unanimità nel suo complesso, la mozione presentata dalle sette potenze occidentali sulla collaborazione internazionale per l'impiego pacifico dell'energia atomica. L'Unione Sovietica aveva presentato alcuni emendamenti alla mozione per eliminare i principali difetti che erano emersi nel corso dei dibattiti svoltisi alla Commissione politica nelle settimane scorse, ma ha accettato la mozione, pur favorevole alla mozione, per facilitare la ricerca di soluzioni concordate.

La commissione ha quindi respinto, con 43 voti contro 12 astensioni, un emendamento sovietico secondo il quale il costituente ente sarebbe stato responsabile di danni alla Assemblée Generale e al Consiglio di Sicurezza.

La commissione ha quindi approvato, con voto unanime, il paragrafo della mozione in cui si stabilisce che lo scopo di pace; b) la convocazione di una conferenza internazionale tecnica sugli impieghi pacifici dell'energia nucleare.

Con 36 voti favorevoli, 6 contrari e 18 astensioni, è stato respinto un altro emendamento sovietico il quale chiedeva che tutti i paesi quali lo desiderassero (e non solo i membri dell'ONU e degli istituti specializzati) fossero invitati a partecipare a detta conferenza internazionale.

All'unanimità la commissione ha infine approvato nel suo insieme la mozione occidentale. Il testo della mozione occidentale sull'impiego pacifico dell'energia atomica non è stato ancora reso noto nella sua versione ufficiale. Si sa però che essa fa perno su due proposte fondamentali: a) la creazione di un ente internazionale per lo sviluppo dell'uso dell'energia atomica a scopi di pace; b) la convocazione, entro la prima metà del 1955, di una conferenza scientifica internazionale destinata a studiare quali settori dell'industria, della agricoltura, della medicina, ecc. possono beneficiare, grazie alla cooperazione internazionale, delle pacifiche applicazioni dell'energia nucleare.

Le opposizioni vittoriose in Grecia anche al Pireo e in altri 12 comuni

Riperussioni della sconfitta del partito governativo del maresciallo Papagos

ATENE, 23. — Di un nuovo successo elettorale riportato dalle sinistre nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa in Grecia, si è avuto notizia oggi, dopo una revisione delle schede elettorali. Come ad Atene, anche a Pireo, il candidato comune delle opposizioni è risultato eletto sindaco al primo scrutinio. Le opposizioni hanno conquistato anche i comuni di Volos, Larissa, Kavala, Mitiene, Giannina, Prevezza, Veria, Edessa, Lamia, Tricala, Rodi, Argostoli, e sono in vantaggio a Salonico, a Patras, a Canea, nell'isola di Creta, dove dovranno svolgersi domenica prossima le votazioni di ballottaggio.

In tutti questi centri, grazie all'opposizione alle elezioni amministrative, si sono svolte all'insigne della lotta contro la politica antidemocratica di Papagos, e contro la falsa parola d'ordine della «neutralità» delle elezioni amministrative, di fronte cui il governo voleva mascherare il suo rifiuto di presentarsi apertamente al giudizio dell'opinione pubblica.

Facendo perno su questa «falsa neutralità» il presidente del Consiglio ha tentato, ieri, appena avuto notizia della grave sconfitta subita dal suo partito nelle elezioni, di lanciare una massiccia campagna di intimidazione contro le amministrazioni popolari eelestate.

Novantasei africani massacrati nel Kenia

NAIROBI, 23. — Le forze coloniali inglesi hanno ucciso novantasei africani nel corso delle incursioni effettuate la scorsa settimana nelle zone partigiane del Kenia. Altri 29 africani sono stati presi prigionieri, e sono state trattate anche 455 persone definite «sospette».

Spie americane condannate in Cina

TOKIO, 23. — Un tribunale cinese ha emesso oggi quattro condanne a morte e diciotto condanne a pene detentive varie contro un gruppo di spie di nazionalità cinese ed americana, operanti a stretto contatto con i servizi spionistici americani.

Cani poliziotti alla caccia di due evasi inglesi

LONDRA, 23. — La polizia sta battendo le province di Cheshire e dello Staffordshire alla ricerca di due evasi scappati dopo la condanna di un loro complice a sei mesi di carcere.

IL FASCISMO AZIENDALE FAVORITO DALLA COLLUSIONE DELLA CISL

Le liste della FIOM e della UIL escluse dalle elezioni per la C.I. alle Nuove Reggiane!

Richiesta l'invalidazione delle votazioni - La CGIL toglie alla CISL la maggioranza alla Gabani di Melzo

REGGIO EMILIA, 23 (A. L.). Oggi, alle «Nuove Reggiane», è stato consumato il colpo preparato dall'organizzazione sindacale della CISL e dalla direzione dell'azienda, per impedire in ogni modo di svolgere propaganda di denuncia dell'illecità delle elezioni, mentre la CISL (tutto è stato consentito. Ed ecco come si è giunti ad impedire la libera espressione del voto, ecco come si è giunti alla presentazione della lista della FIOM e della UIL per l'elezione della C.I. alle «Nuove Reggiane».

La stessa data, la maggioranza «cislina» della C.I. con un comunicato, invitava i lavoratori a presentare, entro il termine di sette giorni, le liste per l'elezione della C.I. Da parte sua, la direzione dell'azienda decideva (oltre ai licenziamenti ed ai trasferimenti) la chiusura dello stabilimento per cinque giorni consecutivi. In questo modo si è giunti all'esclusione delle liste della FIOM e della UIL per l'elezione della C.I. alle «Nuove Reggiane».

La nullità è valse la richiesta della FIOM e della UIL di rimandare le elezioni, al fine di effettuare con metodi democratici. Si è violato l'art. 1 del regolamento per le elezioni delle C.I., nonché l'accordo interconfederale del maggio 1943. E si è proceduto all'elezione dopo aver costituito ben 16 seggi elettorali, allo scopo di meglio controllare i 1600 operai votanti, per costringerli a votare a favore della sola ed unica lista della CISL.

La CGIL ha aumentato i suoi seggi da 4 a 5, mentre la CISL ha conservato i due che aveva.

Le elezioni alla B.P.D.

Vorremmo consigliare ad ogni lavoratore che si accinge a votare, per rinnovare la Commissione interna della sua fabbrica, di leggere l'articolo che il Popolo d.c. ha pubblicato ieri con un titolo a cinque colonne: «I comunisti in cerca di motivi per giustificare la sconfitta di Colferro». L'articolo — che si riferisce ai risultati delle elezioni per la C.I. della BPD (CISL 3154 voti, CGIL 1145) — suffragia in pieno la giustezza delle tesi che i sindacati unitari e i lavoratori comunisti pongono alla base del loro lavoro nelle fabbriche: libertà e rispetto della dignità del lavoratore, sviluppo produttivo, eliminazione del superfruttamento, limitazione dei superprofitti di monopolio.

Le altre elezioni

MILANO, 23. — Un'importante vittoria è stata conquistata dalla lista unitaria della CGIL nelle elezioni per la nuova Commissione interna nella nota fabbrica di formaggi «Gabani» di Melzo.

La lista della CGIL ha ottenuto, tra gli operai, 445 voti, pari al 74%, mentre la CISL ha avuto 156 voti, pari al 26%; i seggi sono stati così suddivisi: 4 alla CGIL e 1 alla CISL. Tra gli impiegati, i due seggi in palio sono stati assegnati alla CISL, che è stata la sola organizzazione a presentare candidati.

Il risultato è particolarmente importante, se si considera che la lista unitaria della CGIL ha riconquistato la maggioranza della Commissione interna, dopo che da oltre quattro anni era in minoranza.

Ed ecco alcuni altri risultati di elezioni delle C. I., a Milano e nelle provincie vicine.

Alla Commiss. della Camera la proposta per un salario minimo ai braccianti

Alla commissione Lavoro della Camera ha avuto inizio ieri l'esame di una importante proposta di legge, avanzata a nome della CGIL, dai compagni Di Vittorio, Santi e Lizzardi, per la fissazione del salario minimo ai braccianti.

Il proposito ente internazionale e le Nazioni Unite, le relazioni fra l'ente e gli altri partiti, la semplicità della partecipazione dei paesi all'ente progettato.

Il proposito ente internazionale e le Nazioni Unite, le relazioni fra l'ente e gli altri partiti, la semplicità della partecipazione dei paesi all'ente progettato.

Il proposito ente internazionale e le Nazioni Unite, le relazioni fra l'ente e gli altri partiti, la semplicità della partecipazione dei paesi all'ente progettato.

Il proposito ente internazionale e le Nazioni Unite, le relazioni fra l'ente e gli altri partiti, la semplicità della partecipazione dei paesi all'ente progettato.

Dopo cinquanta secoli la luce è scesa nella tomba di Cheope

Rimosso un colossale blocco, che chiudeva la cella del faraone, sono apparse le barche sacre che dovevano recare le spoglie verso il sole

IL CAIRO, 23. — La camera funeraria chiusa circa cinquanta secoli fa sulle barche sacre del Faraone Cheope è stata aperta questa mattina dai archeologi della sovranità egiziana alle avventure di un'impresa di scavi. Quarantadue blocchi del peso assoluto tra le 15 e le 20 tonnellate ciascuno, enormi monoliti di calcare bianco, chiudono la camera sotterranea numero uno che venne scoperta la scorsa estate. Oggi sono occorsi gli sforzi di quaranta operai, i quali hanno lavorato per oltre un'ora, sotto la direzione di sei ingegneri, per estrarre il primo blocco che ha lasciato penetrare la prima luce del giorno nella camera. Nella sua superficie interna, questo blocco reca gli emblemi dei cavapietre di Dufuri. La stessa opera è stata compiuta in un secondo tempo per rimuovere i quarantuno blocchi restanti.

La Dieta bavarese condanna l'accordo sulla Saar

MONACO, 23. — Due mozioni che condannano l'accordo sulla Saar e il trattato di pace, sono state approvate dalla Dieta bavarese, a cinque giorni dalle elezioni per il suo rinnovo. La prima mozione, presentata dal deputato socialista di sinistra, respinge «qualsiasi soluzione del problema della Saar la quale barri il ristabilimento della sovranità tedesca con una cessazione territoriale, o con una divisione della Saar».

Inasprimenti fiscali al Consiglio dei ministri

(Continuazione dalla I. pagina)

La giunta di ministri di sinistra, democratici e socialdemocratici, la notizia ha l'aria di un espediente per ritardare i lavori parlamentari. L'esame dei tre progetti di iniziativa parlamentare (quello delle sinistre, quello del d. c. Gozzi, quello del liberale Ferreri) è stato comunque iniziato ieri stesso dalla commissione dell'agricoltura della giunta di sinistra (quello di Granchi, i compagni Miceli e Sansone sono intervenuti per premettere che il provvedimento delle sinistre, firmato anche dai repubblicani e da Vigorelli, ricicla quello già approvato dalla Camera nel 1950; come agli altri gruppi politici spiegare perché rinnegano oggi i precedenti decisioni della Camera, specie in merito alla giunta di sinistra).

Seviziatore di partigiani decorato al valor militare

Vivo sdegno a Trieste — La protesta dei comunisti, del PRI e di Unità popolare

TRIESTE, 23. — Enorme indignazione ha suscitato nell'opinione pubblica triestina la notizia che, in occasione del 102° anniversario della fondazione del corpo di P. S., è stata conferita la medaglia al valor militare alla memoria del vice ispettore di P. S. per la Venezia Giulia, Gaetano Colotti, per essersi distinto in azioni rischiose contro partigiani e comunisti, che ha lasciato penetrare la prima luce del giorno nella camera. Nella sua superficie interna, questo blocco reca gli emblemi dei cavapietre di Dufuri. La stessa opera è stata compiuta in un secondo tempo per rimuovere i quarantuno blocchi restanti.

Seviziatore di partigiani decorato al valor militare

Vivo sdegno a Trieste — La protesta dei comunisti, del PRI e di Unità popolare

TRIESTE, 23. — Enorme indignazione ha suscitato nell'opinione pubblica triestina la notizia che, in occasione del 102° anniversario della fondazione del corpo di P. S., è stata conferita la medaglia al valor militare alla memoria del vice ispettore di P. S. per la Venezia Giulia, Gaetano Colotti, per essersi distinto in azioni rischiose contro partigiani e comunisti, che ha lasciato penetrare la prima luce del giorno nella camera. Nella sua superficie interna, questo blocco reca gli emblemi dei cavapietre di Dufuri. La stessa opera è stata compiuta in un secondo tempo per rimuovere i quarantuno blocchi restanti.

Seviziatore di partigiani decorato al valor militare

Vivo sdegno a Trieste — La protesta dei comunisti, del PRI e di Unità popolare

TRIESTE, 23. — Enorme indignazione ha suscitato nell'opinione pubblica triestina la notizia che, in occasione del 102° anniversario della fondazione del corpo di P. S., è stata conferita la medaglia al valor militare alla memoria del vice ispettore di P. S. per la Venezia Giulia, Gaetano Colotti, per essersi distinto in azioni rischiose contro partigiani e comunisti, che ha lasciato penetrare la prima luce del giorno nella camera. Nella sua superficie interna, questo blocco reca gli emblemi dei cavapietre di Dufuri. La stessa opera è stata compiuta in un secondo tempo per rimuovere i quarantuno blocchi restanti.

Seviziatore di partigiani decorato al valor militare

Vivo sdegno a Trieste — La protesta dei comunisti, del PRI e di Unità popolare

TRIESTE, 23. — Enorme indignazione ha suscitato nell'opinione pubblica triestina la notizia che, in occasione del 102° anniversario della fondazione del corpo di P. S., è stata conferita la medaglia al valor militare alla memoria del vice ispettore di P. S. per la Venezia Giulia, Gaetano Colotti, per essersi distinto in azioni rischiose contro partigiani e comunisti, che ha lasciato penetrare la prima luce del giorno nella camera. Nella sua superficie interna, questo blocco reca gli emblemi dei cavapietre di Dufuri. La stessa opera è stata compiuta in un secondo tempo per rimuovere i quarantuno blocchi restanti.